

SETTIMANA POLITICA

Confronto più serrato

E' cominciata una fase molto incantevole del dibattito politico. Lo si avverte attraverso la rete sempre più fitta delle prese di posizione di ogni giorno; il che contribuisce a creare un certo clima intorno al governo ed alle forze politiche che finora lo hanno sostenuto...

berale, nel frattempo, verrà proprio il Congresso nazionale, ma onestamente non si vede che cosa potrà aggiungere o togliere questa assise al quadro generale che si è delineato.

Anche il calendario politico rivela quindi che stanno venendo in primo piano le questioni della prospettiva politica. La lotta interna alla Dc, in particolare, assume un rilievo diverso da quello usuale, in quanto si tratta di una guerra di posizione, di una guerra di attrito...



MANCA - Ciò che deve dire Fanfani

solo come fatto ormai «scaduto». Comunque sia, le ultime sortite del senatore Fanfani non permettono di individuare quale soluzione egli voglia proporre, sia per quanto riguarda la politica, e sia per le formule di schieramento. Commentando i recenti passi fanfaniani, il socialista On. Enrico Manca scriveva ieri che, siccome il problema di fronte al quale ci troviamo «è quello del destino democratico del Paese», il presidente del Senato deve diradare «le nebbie che avvolgono la sua posizione politica»...

In un certo senso, il grave deterioramento della situazione politica, economica e sociale determinato dal centro-destra, fornisce anche una falsità secondo la quale la Dc, in quanto a politica, è un partito che non può essere preso a modello della politica italiana...

La domanda è solo fatta. A parte tutte le sciocchezze che sono state dette sulla Ceka, il nostro «modello» è chiaro. Noi comunisti per una politica di classe, di lotta, di rivoluzione, di democrazia, di libertà, di giustizia, di pace, di fraternità, di solidarietà, di unità, di concordia, di armonia, di equilibrio, di stabilità, di prosperità, di benessere, di felicità, di serenità, di serenità, di serenità...

Immensa folla di popolo ai funerali di Roberto Franceschi

Decine di migliaia di lavoratori, di studenti, di intellettuali hanno sfilato in silenzio per la città - Delegazioni del Pci, del Psi e dei sindacati - Una selva di bandiere rosse - Da tutte le scuole cortei sono affluiti alla «Bocconi» - Breve orazione funebre e ultimo saluto al canto dell'Internazionale

A proposito di modelli

La Nazione riporta e cita un corsivo del nostro giornale dell'altro giorno, corsivo in cui ci punteggiavamo ancora una volta intorno a quella che abbiamo definito la «strategia della tensione e della provocazione». Con rara impetuosità quotidiana, cerca, nel suo commento, di forzare il senso di quello che abbiamo scritto fino a distorcere totalmente. Questi allusioni, che non sono che le abitudini e non ci toccano. Piuttosto, dobbiamo rispondere a una domanda che ci viene posta. Poiché noi, tra l'altro, abbiamo scritto che non può essere presa a modello della politica italiana l'organizzazione di sicurezza americana (Fbi), non già perché inefficiente, ma per le finalità che persegue, quel giornale ci chiede: «ma quale modello di politica è quello che si chiede se vogliamo il modello della Ceka, la organizzazione di polizia del primo ministro della rivoluzione sovietica?»...

MILANO, 3. Una folla immensa ha partecipato questa mattina ai funerali di Roberto Franceschi, lo studente colpito a morte dalla polizia, durante gli incidenti avvenuti martedì 23 gennaio davanti alla Bocconi delle Cinque Migliaie. Centinaia di lavoratori hanno voluto dare l'estremo saluto a questo giovane che tutti ricordano per la sua serietà e per il suo impegno nella lotta politica. Erano presenti delegazioni di fabbriche, personalità politiche, fra cui il sindaco Aniasi. E' stata una grande, commossa manifestazione, una risposta civile da parte dell'intera città a quanti cercano di dare nuova esca alla spirale dell'indignazione e della provocazione che da tempo ha il suo centro qui a Milano. E infatti i funerali di Roberto Franceschi hanno avuto anche questo significato: un'eco del sentimento democratico di Milano, che respinge e isola le provocazioni anche più gravi contro la nostra città, e della maturità politica.

Fin dalla prima mattina davanti alla Bocconi, in via Sarfatti, si erano radunati migliaia di persone. Dal giorno degli incidenti, dal resto, sul luogo dove è caduto il giovane, ha vegliato ogni notte un picchetto di compagni d'università di Roberto. Davanti alla bara coperta di garofani rossi, in un'aula pluriplena dell'università Comeniana, si sono radunati in camera ardente, sono sfilati in silenzio, ininterrottamente, migliaia di persone. Nell'atrio, su alcuni albi si raccoglievano i nomi di coloro che, in questi giorni, hanno partecipato ai cortei. Fuori intanto si era radunata una folla immensa che è andata ingrossandosi man mano in attesa del corteo funebre. Le scuole medie di Milano erano deserte; delle sedi dei vari istituti, i ragazzi in corteo hanno raggiunto il centro della città. I cortei più lontani della periferia. Ai funerali hanno partecipato delegazioni ufficiali del Pci, del Psi, delle organizzazioni sindacali CGIL, Cisl, Uil.

La morte di Roberto Franceschi è un fatto che ha scosso profondamente l'opinione pubblica. La sua morte è stata il risultato di una serie di provocazioni e di atti di violenza che hanno caratterizzato la vita politica di Milano negli ultimi mesi. La sua morte è stata il simbolo di una lotta che si è svolta in condizioni di estrema tensione e di grande pericolo.

La morte di Roberto Franceschi è un fatto che ha scosso profondamente l'opinione pubblica. La sua morte è stata il risultato di una serie di provocazioni e di atti di violenza che hanno caratterizzato la vita politica di Milano negli ultimi mesi. La sua morte è stata il simbolo di una lotta che si è svolta in condizioni di estrema tensione e di grande pericolo.

La morte di Roberto Franceschi è un fatto che ha scosso profondamente l'opinione pubblica. La sua morte è stata il risultato di una serie di provocazioni e di atti di violenza che hanno caratterizzato la vita politica di Milano negli ultimi mesi. La sua morte è stata il simbolo di una lotta che si è svolta in condizioni di estrema tensione e di grande pericolo.

La morte di Roberto Franceschi è un fatto che ha scosso profondamente l'opinione pubblica. La sua morte è stata il risultato di una serie di provocazioni e di atti di violenza che hanno caratterizzato la vita politica di Milano negli ultimi mesi. La sua morte è stata il simbolo di una lotta che si è svolta in condizioni di estrema tensione e di grande pericolo.

L'istruttoria sui fatti della «Bocconi»

La Procura non accetta la versione della questura

L'accusa formulata dal magistrato è che si è sparato per uccidere o ferire - Non sparò soltanto l'agente Gallo - Diciotto magistrati indicano un dibattito sul segreto istruttorio

MILANO, 3. La versione della polizia sulla sparatoria alla Bocconi che provocò la morte dello studente Roberto Franceschi, è stata respinta dal procuratore della Repubblica, Dr. Roberto Pivotti, che ha respinto l'ipotesi di un colpo sparato da un agente di polizia. Il procuratore ha respinto l'ipotesi di un colpo sparato da un agente di polizia.

La versione della polizia sulla sparatoria alla Bocconi che provocò la morte dello studente Roberto Franceschi, è stata respinta dal procuratore della Repubblica, Dr. Roberto Pivotti, che ha respinto l'ipotesi di un colpo sparato da un agente di polizia.

La versione della polizia sulla sparatoria alla Bocconi che provocò la morte dello studente Roberto Franceschi, è stata respinta dal procuratore della Repubblica, Dr. Roberto Pivotti, che ha respinto l'ipotesi di un colpo sparato da un agente di polizia.

La versione della polizia sulla sparatoria alla Bocconi che provocò la morte dello studente Roberto Franceschi, è stata respinta dal procuratore della Repubblica, Dr. Roberto Pivotti, che ha respinto l'ipotesi di un colpo sparato da un agente di polizia.

La versione della polizia sulla sparatoria alla Bocconi che provocò la morte dello studente Roberto Franceschi, è stata respinta dal procuratore della Repubblica, Dr. Roberto Pivotti, che ha respinto l'ipotesi di un colpo sparato da un agente di polizia.

La versione della polizia sulla sparatoria alla Bocconi che provocò la morte dello studente Roberto Franceschi, è stata respinta dal procuratore della Repubblica, Dr. Roberto Pivotti, che ha respinto l'ipotesi di un colpo sparato da un agente di polizia.

La versione della polizia sulla sparatoria alla Bocconi che provocò la morte dello studente Roberto Franceschi, è stata respinta dal procuratore della Repubblica, Dr. Roberto Pivotti, che ha respinto l'ipotesi di un colpo sparato da un agente di polizia.

La versione della polizia sulla sparatoria alla Bocconi che provocò la morte dello studente Roberto Franceschi, è stata respinta dal procuratore della Repubblica, Dr. Roberto Pivotti, che ha respinto l'ipotesi di un colpo sparato da un agente di polizia.



ANDREOTTI - Scenifica sul petrolio

«L'ultima occasione è stata forse anche la più significativa. Egli si è incontrato con Donat Cattin, ed ha affrontato con lui (come secondo quanto si sa con altri dirigenti della Dc) molte delle questioni più scottanti che riguardano il governo e il partito. Una rivista, Panorama, ha riferito che il presidente del Senato avrebbe detto anche che l'attuale è un governo che «non si andrà avanti»...

«L'ultima occasione è stata forse anche la più significativa. Egli si è incontrato con Donat Cattin, ed ha affrontato con lui (come secondo quanto si sa con altri dirigenti della Dc) molte delle questioni più scottanti che riguardano il governo e il partito. Una rivista, Panorama, ha riferito che il presidente del Senato avrebbe detto anche che l'attuale è un governo che «non si andrà avanti»...

«L'ultima occasione è stata forse anche la più significativa. Egli si è incontrato con Donat Cattin, ed ha affrontato con lui (come secondo quanto si sa con altri dirigenti della Dc) molte delle questioni più scottanti che riguardano il governo e il partito. Una rivista, Panorama, ha riferito che il presidente del Senato avrebbe detto anche che l'attuale è un governo che «non si andrà avanti»...

Nuovo gravissimo episodio ieri sera a Milano

Fascisti sparano: ferito un agente

Il poliziotto raggiunto da una pallottola alla coscia - In precedenza i teppisti avevano aggredito un giovane suscitando la reazione di studenti e cittadini - Scarceranti dichiarazioni del questore

MILANO, 3. Un nuovo, gravissimo episodio di delinquenza fascista si è verificato questa sera alle 18 in Corso Europa, a poche decine di metri da piazza S. Babila: un poliziotto è stato raggiunto da un colpo di pistola, uno studente ha riportato la frattura del setto nasale.

Ma ecco i fatti, nella loro successione cronologica. Verso le 17,30 lo studente Giuseppe Matteucci, di 28 anni, è stato aggredito nella piazza Beccaria da un gruppo di una trentina di fascisti che, come abbiamo detto, hanno gravemente colpito al viso. Mentre egli veniva soccorso dai vigili urbani che lo hanno trasportato all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in trenta giorni per lesioni varie, i fascisti si concentravano presso l'Arribar di Corso Europa 13. Davanti al bar stazionavano due auto civili e dell'ufficio politico della questura, con a bordo otto agenti in borghese.

Subito dopo, i carabinieri hanno soccorso un agente dell'ufficio politico, Donato Milano, di 28 anni, raggiunto da un proiettile alla coscia destra. Sul fatto che i fascisti radunati dinanzi al bar abbiano sparato colpi di pistola non vi sono dubbi: in terra - e tutti nello spazio antistante l'Arribar, dove i fascisti erano in gruppo - gli agenti accorsi hanno recuperato otto bossoli calibro 7,65; inoltre, come è stato successivamente constatato sul posto dallo stesso questore, tre proiettili hanno colpito una «128» dell'ufficio politico, tutti sul lato destro, dalla parte dove erano i fascisti, e cioè al centro della portiera destra, sulla parte superiore del montante centrale dello stesso lato e sul lato destro del parabrezza.

Un sergente, la persona che erano state fermate e portate in ospedale, è stato interrogato e ha dichiarato: «sono stati rilasciati: sono stato interrogato - è stato detto - come testimonia».

Dichiarazione di Antonicelli sui gravi fatti di Torino

Sono altri 3 - oltre ai 2 ricoverati in ospedale - i giovani feriti dai colpi di arma da fuoco sparati dalla polizia

TORINO, 3. Il senatore Franco Antonicelli, della Sinistra indipendente, ha reso nota la sua dichiarazione relativa ai fatti avvenuti sabato scorso davanti alla sede missina torinese. Eccone il testo: «Sono stato informato della verità dei fatti occorsi la sera del 27 gennaio u.s., così da utilizzare ogni possibile elemento per la mia attività parlamentare ed in particolare interessato a conoscere la condizione di alcuni dei giovani che hanno dichiarato di essere stati feriti in quella sparatoria, ho avuto modo di constatare, alla presenza di un giornalista e di un fotografo della Stampa sera, che due persone, dell'apparente età intorno ai vent'anni, presentavano ferite causate da arma da fuoco.

«Una delle due persone, una giovane, era ferita al braccio sinistro ed è visibile l'entrata del proiettile dal lato destro del calcagno. Il proiettile, rimasto conficcato in un centimetro di uscita, ne è stato estratto quattro giorni dopo. Contro il pericolo di infezione la giovane è curata con forti dosi di antibiotici. L'altra persona, un giovane, ha a coscia sinistra un segno di entrata e uscita del proiettile a «tre» ne diritta. Sembra si trovi «in» in condizioni migliori.

«Ho notizia dell'esistenza di un terzo ferito alla spalla destra, ma non ho avuto modo di recarmi alla sua presenza. Tenuo conto dei due feriti ricoverati all'ospedale. Il numero dei feriti sale dunque a cinque; e certo è impressionante che del pochissimo colpi sparati in aria a scopo intimidatorio (secondo quanto la questura ha dichiarato) cinque siano andati a segno, causando il ferimento di uccidere».

La professoressa che ha strappato la bandiera abbrunata degli studenti

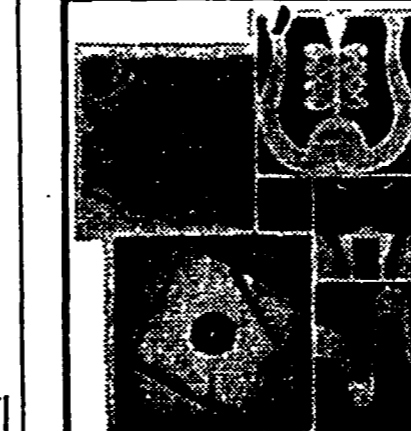
Attiva missina l'insegnante del Cattaneo

MILANO, 3. L'esplosione della bomba davanti all'istituto «Cattaneo» nella notte fra venerdì e sabato, accompagnata dal lancio di manifestini delle SAM (squadrone d'azione Mussolini) e le dichiarazioni che il primo insegnante, la professoressa, nel tentativo di strappare di nuovo, cadeva per le scale, senza peraltro farsi niente.

La Malcangi (che due anni fa aveva tentato di dar vita nella scuola ad un gruppetto di estrema destra e che aveva spesso fatto apologia di fascismo dalla cattedra) ha adesso dichiarato ad alcuni giornali di essere iscritta al Msi e di aver risposto ai suoi studenti, a proposito della morte tragica di Roberto Franceschi, che «quando si partecipa a una manifestazione bisognerebbe essere consapevoli dei rischi ai quali si va incontro».

Il collegio dei professori dell'istituto «Cattaneo» intanto ha votato, seppur con una limitatissima maggioranza, la chiusura a tempo indeterminato della sezione diurna dei geometri (circa millequattrocento studenti) e la sospensione delle operazioni di scrutinio per il primo quadri-mese.

Si tratta di provvedimenti molto gravi, che, assieme all'atteggiamento sempre più provocatorio della professoressa missina ed alla bomba delle SAM, contribuiscono ad aggravare la situazione.



Il collegio dei professori dell'istituto «Cattaneo» intanto ha votato, seppur con una limitatissima maggioranza, la chiusura a tempo indeterminato della sezione diurna dei geometri (circa millequattrocento studenti) e la sospensione delle operazioni di scrutinio per il primo quadri-mese.

Il collegio dei professori dell'istituto «Cattaneo» intanto ha votato, seppur con una limitatissima maggioranza, la chiusura a tempo indeterminato della sezione diurna dei geometri (circa millequattrocento studenti) e la sospensione delle operazioni di scrutinio per il primo quadri-mese.

Il collegio dei professori dell'istituto «Cattaneo» intanto ha votato, seppur con una limitatissima maggioranza, la chiusura a tempo indeterminato della sezione diurna dei geometri (circa millequattrocento studenti) e la sospensione delle operazioni di scrutinio per il primo quadri-mese.

Interpretazioni prive di senso

A proposito della richiesta di scarcerazione di Viale

Advertisement for the Fabbri Encyclopedic Works. Text: le OPERE ENCICLOPEDICHE FABBRI sono in libreria per i vostri figli che studiano, che ricercano, che hanno bisogno di dare una sistemazione alle cose che imparano ogni giorno per voi che volete partecipare, approfondire, sapere di più. Opere che parlano chiaro, che fanno vedere, che offrono in modo accessibile un immenso patrimonio di conoscenze. Grandi OPERE ENCICLOPEDICHE FABBRI. Oggi potete conoscerle, consultarle in tutte le librerie.